



P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA
"REDENTORE"

AA.SS. 2015/2016 – 2016/2017 - 2017/2018

INSIEME**PER STUPIRCI, EMOZIONARCI, CONOSCERE, SPERARE**

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità (*Lettera di san Paolo ai Colossesi 3, 12*)

INDICE

1.La matrice del PTOF	p. 4
2.L'idea di un ambiente educativo cristiano	p. 6
3.Il curricolo	p. 7
4.Traguardi e obiettivi di apprendimento	p. 9
5.Articolazione della proposta educativa	p. 11
6.La progettazione dell'attività educativa	p. 13
7.Verifica e valutazione	p. 16
8.Organizzazione dell'attività scolastica	p. 19
9.Organico	p. 20

1. LA MATRICE DEL PTOF DELLA SCUOLA INFANZIA REDENTORE

(Don Manuel Beltrami)

Il valore:

LA GRATITUDINE

Qualcuno ha chiamato il nostro tempo «*l'epoca delle passioni tristi*» (M. Benasayag - G. Schmit) e qualcun altro lo ha definito *il tempo della disillusione*..... termini che, in un modo o nell'altro, indicano un periodo difficile e delicato della storia che stiamo vivendo.

La "fatica" che spesso viene riscontrata non è solo esteriore (economica, politica, sociale, istituzionale), ma anche interiore, nel senso che concerne i "valori" e i "punti di riferimento" che gli uomini e le donne di oggi possiedono e che, quindi, di conseguenza propongono alle nuove generazioni...

Credo tuttavia che noi cristiani non dobbiamo semplicemente essere tra coloro che si lamentano ed elencano in modo dolente le cose che oggi non vanno bene. Il cristiano triste, dice Papa Francesco, non è un cristiano credibile e non rende "vivibile" per sé e per altri la propria fede!

E, proprio a partire dal nostro essere cristiani, in una scuola di ispirazione cristiana, vi propongo e condivido con voi qualche pensiero su un valore che può davvero aiutarci a costruire speranza per noi e per i nostri ragazzi in questo tempo difficile di cambiamenti: **la gratitudine**.

La gratitudine può diventare la parola-chiave della scuola e della vita perché:

- risveglia la meraviglia: dire "grazie" è cessare di dare per scontato tutto, è sorprendersi e stupirsi perché esiste *il dono* (la Terra, gli altri, il tempo, Dio...)
- cura la memoria: spesso siamo tentati, nelle nostre esistenze, di ricordare solo il male, quello che non va, ciò che c'è di sbagliato in noi e negli altri..... la gratitudine cura e purifica questa memoria e ci aiuta a non dimenticare il bene
- rende ostinati nella ricerca del bene: essa, cioè, non cura solo il nostro passato, ma dà vigore al nostro presente, spronandoci a vedere "la foresta che cresce" e non solo "l'albero che è caduto"
- porta ad una conoscenza nuova: uno dei sinonimi della gratitudine è "ri-conoscenza", la capacità - cioè - di conoscere "di nuovo", più in profondità, più nella verità quello che si pensava già di sapere
- accoglie il limite come "occasione": essere limitati è, per alcuni, una disgrazia... sapersi dire "grazie" per i propri limiti e sapere ringraziare gli altri per i loro limiti è, invece, la condizione indispensabile per accorgerci di chi siamo realmente, di chi siano realmente gli altri e di che cosa davvero abbiamo l'occasione di fare e di sperimentare..... il limite è il trampolino di lancio per ogni vera e "grata" umanità
- affronta le regole e le fatiche come orientamento: una libertà senza regole e fatiche è distruttiva per ogni realtà..... saper ringraziare per le regole che facciamo nostre e le fatiche che sappiamo scegliere responsabilmente orienta la nostra vita verso decisioni solenni e delle quali sarà più difficile pentirsi.... "*per aspera ad astra*" dicevano i latini... è una buona massima dell'essere grato

Il piano che questa scuola dell'infanzia paritaria comunica, soprattutto ai genitori, è una dichiarazione di ciò che possono attendersi e che possono verificare ed eventualmente migliorare con i docenti.

La matrice culturale elaborata dal Don Manuel Beltrami alimenta questo PTOF.

2. L'IDEA DI UN AMBIENTE EDUCATIVO CRISTIANO

Esso è l'insieme di elementi coesistenti e cooperanti, tali da offrire condizioni favorevoli al processo formativo.

Nella scuola dell'infanzia Redentore ogni bambino e ogni genitore deve cogliere uno stile cristiano di pensiero e di vita, che pervade ogni elemento dell'ambiente educativo.

La dimensione religiosa dell'ambiente si manifesta attraverso l'espressione cristiana di valori, quali la parola, i comportamenti, la presenza serena e accompagnata da amabile disponibilità degli educatori.

Gli spazi interni ed esterni della primavera e della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti.

LA SCUOLA COMUNITÀ EDUCANTE

Della scuola-comunità fanno parte tutti coloro che vi sono direttamente coinvolti: gli insegnanti, il personale direttivo, amministrativo e ausiliario, i genitori, figura centrale in quanto naturali e insostituibili educatori dei propri figli, e i bambini, compartecipi e responsabili quali veri protagonisti e soggetti attivi del processo educativo.

Per la scuola dell'infanzia Redentore la partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del processo formativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno.

La partecipazione valorizza tutte le persone, intese come pluralità dei punti di vista e delle culture si articola in una molteplicità di occasioni ed iniziative per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità.

La partecipazione è finalizzata a generare e alimentare sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità ed inclusione, gratitudine e produce cambiamento e nuove culture che si misurano con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità.

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

La partecipazione richiederà ascolto, inteso come un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento.

La sezione primavera e la scuola dell'infanzia hanno la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi attraverso la documentazione pedagogica.

3. IL CURRICOLO

I presupposti che sottendono il curricolo sono:

1) Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo.

Ogni processo di apprendimento privilegerà strategie di ricerca, confronto e partecipazione; si avvarrà di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genererà nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale; proporrà la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

2) La ricerca

La ricerca è essenziale dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che andrà riconosciuta e valorizzata.

La ricerca partecipata tra adulti e bambini sarà prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione.

La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale, si propone come elemento di innovazione pedagogica.

3) La gratitudine sarà la base di ogni attività cognitiva, relazionale, affettiva dalle routine a quelle didattiche perché la gratitudine apre i cuori, costruisce ponti di comunicazione e di amore tra le persone e il mondo naturale, verso Dio, favorisce la serena convivenza.

La riconoscenza è uno stile di vita che riconosce nella gratitudine un valore importante per la costruzione di una personalità felice e di una comunità davvero educativa.

4) Il Vangelo sarà l'ispirazione e forza di fronte alla complessità educativa

5) Continuità : il curricolo sarà continuo con la scuola primaria e sarà basato sul lavoro collegiale dei docenti e attività di interscambio.

Tutto ciò sarà coniugato con **le Indicazioni per il curricolo 2012** e saranno presi in considerazione, per il profilo uscita i traguardi previsti dalle medesime Indicazioni e si seguiranno i seguenti criteri

I bambini e le bambine che frequentano la nostra scuola dell'infanzia sono posti in grado di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza:

- **sviluppare l'identità**, vuol dire in primo luogo imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti.

Significa, pertanto, essere se stessi, quali soggetti unici e irripetibili, assumendo contemporaneamente, in assoluta sicurezza, diverse forme di identità, ruoli tra loro assai diversi (figlio, alunno, maschio o femmina, amico, fratello, abitante in un certo territorio).

- **conquistare l'autonomia** è sinonimo di governarsi, partecipare alle diverse attività nei diversi

contesti, godere nel fare da soli e saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni, esplorare la realtà, comprendere le regole, negoziare, assumere atteggiamenti responsabili e sostenere le proprie opinioni;

- **sviluppare la competenza** significa accrescere la padronanza di trasferire le esperienze ed i saperi

in campi diversi da quelli appresi attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, imparare a riflettere sull'esperienza, a fare domande;

- **vivere la cittadinanza** vuol dire scoprire gli altri e i loro bisogni, gestire il contrasto con il dialogo, prestare attenzione al punto di vista dell'altro, attuare un primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, nel rispetto del rapporto uomo-natura.

4. TRAGUARDI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Le FINALITÀ SOPRA DESCRITTE si declinano poi in maniera più particolareggiata in TRAGUARDI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO, articolati in cinque aree interrelate tra di loro come da Indicazioni per il curriculum del Ministero della Pubblica Istruzione:

DISCORSI E LE PAROLE

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso conversazioni regolate dall'adulto e dall'interazione con i compagni. La scuola offre l'opportunità di parlare delle proprie esperienze personali, chiedere spiegazioni, confrontare punti di vista, condividere conoscenze, ascoltare fiabe, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, i bambini iniziano a cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta.

IL SÈ E L'ALTRO

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle proprie azioni”.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini imparano ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Giocando e confrontandosi con i compagni operano classificazioni, raggruppamenti, familiarizzano con i numeri, le forme geometriche e lo spazio. Attraverso attività concrete si avviano i primi processi di astrazione e simbolizzazione delle esperienze elaborando una prima organizzazione del mondo.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media. La scoperta e l'educazione dei diversi linguaggi sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Inoltre la scuola favorisce l'esperienza della multimedialità attraverso l'esplorazione delle possibilità espressive e creative dei media (fotografia, cinema, televisione, digitale).

IL CORPO E IL MOVIMENTO

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica.

IRC

L'insegnamento della Religione Cattolica si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia e contribuisce alla formazione integrale dei bambini. In particolare, mira a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali ed orientandoli a cogliere i segni espressivi della Religione cristiana cattolica. La finalità è arricchire e stimolare una "cultura religiosa" che si affianca alla sensibilità religiosa che la scuola mira a favorire in ogni singolo bambino attraverso la conoscenza della vita di Gesù e della tradizione cristiana della fede.

Per i Traguardi e gli obiettivi di apprendimento per ogni singola sezione vedere il curriculum allegato.

5. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra scuola ospita quattro **sezioni omogenee** per età. Nella sezione omogenea tutto il contesto è in funzione delle esigenze specifiche di quell'età. L'età incide sul ritmo della giornata, sulla predisposizione degli spazi, sulla scelta dei materiali.

Per i bambino di due anni vedere il progetto specifico allegato al presente PTOF.

Per il bambino di **tre anni** l'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella loro vita perché incontra nuove figure di adulti e bambini diverse dalle figure familiari con le quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose: della realtà. L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per porre le premesse per iniziare una storia insieme. Il bambino a tre anni ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere l'esperienza scolastica come amica e affinché emerga in lui la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. Via via che i bambini crescono, il contesto si evolve insieme ai loro bisogni.

A quattro anni la scuola dell'infanzia è per il bambino un conosciuto familiare ma permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami gli permette di aprirsi agli altri. Nel tempo infatti il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. Con la sua continuità nel tempo, la sezione omogenea diventa una comunità. Ha un suo patrimonio condiviso di pratiche, di relazioni, di ricordi.

A cinque anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziative con la realtà rischiando soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza.

L'offerta formativa viene arricchita da attività curriculari integrative, che vengono svolte nell'orario scolastico, con l'ausilio di specialisti che affiancano l'insegnante di sezione o dalle docenti delle sezioni si alterneranno nell'arco della settimana.

LABORATORIO: APRI UN LIBRO E SI APRIRÀ UN MONDO

Le docenti della scuola proporranno un progetto che ha come protagonista "il libro", il libro preso "in toto", come oggetto, come strumento, come mezzo che permette una relazione verbale, come "momento" importante della vita dei bambini che sono abituati per la maggior parte a "vedere" le storie, dalla Tv dai DVD, ecc. Attraverso lo "smontaggio" e il "rimontaggio" delle storie l'insegnante ha la possibilità di scoprire il bambino coi suoi ragionamenti e le sue domande, le sue emozioni, i suoi entusiasmi e le sue meraviglie. Insomma, leggere insieme è un bel gioco, un'esperienza piacevole e formativa, unica per tutti, adulti e bambini".

LABORATORIO MUSICALE (condotto da un docente esperto)

L'attività sonora musicale intende contribuire all'educazione integrale del bambino e gettare le basi della futura competenza musicale.

L'insegnante esperto di musica sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona.

In particolare si desidera sviluppare le capacità espressive del bambino, la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento e l'utilizzo di strumenti didattici).

LINGUA INGLESE (docente esperto)

L'impatto con la seconda lingua è parte integrante dell'attività educativa e didattica della scuola dell'infanzia.

La proposta fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare a qualsiasi forma di conoscenza.

Il bambino grazie alla presenza dell'insegnante, fa esperienza della lingua inglese, assimila nuovi suoni, comprende significati attraverso momenti di gioco e attività ludica.

EDUCAZIONE MOTORIA (docente esperto) rivolto alla scuola dell'infanzia.

6. LA PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA

Le docenti progetteranno e programmeranno per UNITÀ DI APPRENDIMENTO relative a specifici Campi di Esperienza e rispondenti a precise istanze di alfabetizzazione culturale dei piccoli utenti.

Ogni attività sarà accompagnata dalle seguenti riflessioni:

Prima riflessione = l'orizzonte di senso.

Per orizzonte di senso del processo educativo si intende una cornice che dà valore al progetto. La formazione della personalità e la costruzione del sé, infatti, non avvengono soltanto attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze, ma attraverso l'attribuzione di un maggiore o minore valore alle cose, alle persone, alle situazioni.

I docenti definiranno l'orizzonte di senso dell'azione educativa, con lo sguardo verso la matrice .soprariportata

Seconda riflessione = le ipotesi delle azioni previste nel progetto dovranno avere sempre un **perché?** Che è come dire: perché insegno ad esplorare, progettare, pasticciare, giocare? Meraviglia, percezione, stupore sono le parole della scienza e dell'arte e della fede che servono per creare coinvolgimento e innamoramento .

A titolo esemplificativo non si tenderà a dare la spiegazione di che cosa sono le nuvole, di come sono fatte e a che cosa servono, ma si arricchirà di fantastico , di immaginario, di vissuto, di pensiero, di "oltre" per aiutare ad amarle e renderle parte di ogni bambino. Solo così le conoscenze prenderanno vigore e diventeranno volano per nuove conoscenze, nuove domande.

Pertanto la parola prevalente che starà nel progetto di qualsiasi attività sarà "accompagnare" piuttosto che "condurre" perché accompagnare è qualcosa di più profondo che coinvolge la disponibilità a stare nella relazione ascoltando l'altro per evitare l'omologazione e valorizzare le differenze.

Il progetto delle attività non sarà guidato né da eccessiva tecnica né dalla rigida e anonima sequenza dei contenuti ma dai traguardi formativi: **l'orizzonte di senso** e **il perché** dell'esperienza reale che docenti e bambini vivranno.

La cura dell'ambiente sarà la condizione per un'esperienza reale, supervisionata dalla coordinatrice che funga da modello con il proprio comportamento, che sia disponibile a orientare, guidare, aiutare a sistematizzare conoscenze e pensieri, offrire spazi per condividere emozioni e scoperte.

E allora anche l'organizzazione dell'ambiente deve avere un parte fondamentale nel progetto: dovrà essere pensato come luogo di ascolto, di discussione, di confronto, di ricerca e di riflessione per genitori docenti e bambini.

Tutto ciò per riappropriarsi, adulti e bambini, del gusto della discussione, del piacere del dialogo, della fiducia nell'altro e soprattutto della fiducia nella ricchezza del pensiero, della memoria, dell'emozione.

Il lavoro per UNITÀ DI APPRENDIMENTO richiederà una continua pianificazione basata sulla valutazione del lavoro durante il suo svolgimento. Dal momento che i bambini intraprenderanno compiti individuali complessi oppure piccoli lavori di gruppo per un periodo di diversi giorni o settimane, gli insegnanti dovranno esaminare il lavoro ogni giorno e discutere con i bambini le loro idee e le possibilità di nuove scelte per i giorni successivi. Decisioni programmate possono essere fatte sulla base di quanto i singoli o i gruppi di allievi hanno scoperto di interessante, di stimolante, di problematico o di eccitante. Le esperienze e le attività non verranno programmate con eccessivo anticipo, in modo che nuovi aspetti del lavoro possano evidenziarsi ed essere documentati. Alla fine della mattinata o del giorno di scuola quando i bambini non sono più presenti gli insegnanti rifletteranno sull'andamento del lavoro e sui commenti emersi, e prenderanno in considerazione eventuali nuovi indirizzi che il lavoro potrebbe prendere e quali suggerimenti potrebbero rinforzarlo. Essi possono anche rendersi conto della partecipazione e dell'evoluzione di ciascun bambino.

Tale consapevolezza permette all'insegnante di ottimizzare le possibilità dei bambini di rappresentare le loro idee in modi interessanti e soddisfacenti.

La documentazione costante fornirà la pianificazione comportamentale e la valutazione. La documentazione delle attività sarà resa costantemente visibile ai genitori affinché si rendano conto intimamente e profondamente delle esperienze fatte dai loro figli a scuola. Attraverso la conoscenza del lavoro che stanno facendo i loro bambini, i genitori potranno essere in grado di contribuire con idee per esperienze concrete a cui gli insegnanti possono non aver pensato.

La possibilità di esaminare la documentazione di un progetto in svolgimento potrà anche aiutare i genitori a pensare ai modi in cui essi possono contribuire col loro tempo e con la loro energia alla crescita culturale del loro bambino. I genitori saranno coinvolti nell'ascoltare le intenzioni dei bambini, aiutarli a trovare i materiali di cui hanno bisogno, dare suggerimenti, aiutarli a ordinare le loro idee.

La documentazione fornirà una base per la modificazione e l'adattamento delle strategie dell'insegnamento, e una fonte di idee per nuove strategie, mentre al contempo renderà più profonda la consapevolezza degli insegnanti sul progresso di ciascun allievo.

Sulla base di molti dati resi disponibili attraverso la documentazione, gli insegnanti prenderanno decisioni precise sui modi più adatti a sostenere lo sviluppo e l'apprendimento di ogni bambino. Esaminando le fasi documentate seguite dai bambini durante le loro ricerche e presentazioni del loro lavoro, gli insegnanti e i genitori potranno apprezzare l'unicità della costruzione delle esperienze di ciascun bambino, e i modi in cui contribuiranno al loro apprendimento.

Sarà data particolare rilevanza all'importanza di illustrare il lavoro dei bambini con grande cura e attenzione sia ai contenuti che agli aspetti estetici dell'esposizione. La documentazione includerà campioni del lavoro svolto da un bambino a diverse fasi di sviluppo: fotografie che illustrano il lavoro durante il suo svolgimento, commenti scritti dall'insegnante, trascrizioni delle discussioni fatte dai bambini, commenti e spiegazioni sulle intenzioni riguardanti l'attività in corso e pure i commenti fatti dai genitori.

Verranno costantemente esposte ed illustrate in sezione (o in altri spazi) esemplari del lavoro dei bambini.

Esposizioni dei documenti presentate in maniera attenta e attraente potranno comunicare ai bambini che i loro sforzi, le loro intenzioni e le loro idee vengono prese in modo serio e non saranno intese a servire in primo luogo a scopi di decorazione o di dimostrazione.

È importante alla fine di un progetto, di un'attività, recuperare le esperienze fatte, poterle rielaborare, leggerle raccolte in un "libro". Documentare il lavoro svolto significa consentire una valutazione-verifica delle attività da parte delle insegnanti e come informazioni ai genitori.

La documentazione si attua con modalità diverse:

- gli elaborati vengono raccolti in un fascicolo personalizzato, consegnati alle famiglie al termine di ogni attività;
- la documentazione costituisce il punto di continuità da un livello all'altro di scuola.

Pur costituendo la sezione l'ambiente privilegiato per le attività didattiche svolte nella scuola, l'esperienza formativa non può esaurirsi in essa, ma deve utilizzare tutti gli ambienti disponibili, siano essi finalizzati alla realizzazione di particolari attività, oppure spazi liberi da reinventare ed organizzare in base alle esigenze del momento. I bambini possono accedere a:

- un'aula ampia e luminosa, adibita per accogliere ed essere accolti, per giocare liberamente ed in modo organizzato. Vi sono giochi che stimolano il movimento, tavoli per disegnare liberamente e realizzare puzzle, angoli di lettura, di costruzioni, travestimenti;
- palestra attrezzata, per l'attività motoria e di psicomotricità (materassi, cerchi, palle, clavette, palline morbide, spalliere, trave, corde...);
- una sala da pranzo, dove i bambini consumano il pranzo. Il menù, strutturato in un ciclo di quattro;
- settimane, è conforme alle indicazioni date dalla ASL locale. Il pranzo è un momento educativo;
- fondamentale e viene preparato nella cucina interna della scuola;
- cortile alberato attrezzato con strutture e materiali per attività di movimento (scivoli, canestri), casine e tavolini per il gioco simbolico;
- servizi igienici.

7. VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'infanzia è importante perché aiuta a PERCEPIRE i cambiamenti nel processo di evoluzione del bambino, consente di TRASMETTERE le informazioni sul bambino nel passaggio al grado scolastico successivo, e permette di VERIFICARE l'adeguatezza del progetto educativo/didattico. Questo prevede:

- un'osservazione occasionale e sistematica del comportamento verbale, motorio, logico, esperienziale degli alunni.
- Prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici.
- Prove aperte: conversazioni, drammatizzazioni, disegni, elaborati grafici, attività ludiche, ecc.
- Registrazione dei dati rilevati.

Le verifiche di cui sopra vengono valutate in itinere al fine di adattare gli interventi alle esigenze reali che via via emergono. Periodicamente viene compilata una griglia di valutazione delle abilità e competenze raggiunte da ciascun bambino che viene inserito nel fascicolo personale di ogni alunno.

LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ SOCIALI

Risultati attesi Per la fine del ciclo della scuola dell'infanzia I bambini dovrebbero essere in grado di fare quanto segue:

Routine di classe

- Provare piacere nell'ascoltare storie
- Provare piacere nell'ascoltarsi l'un l'altro quando sono in gruppo
- Mostrare buona volontà nel riordinare e aiutare gli altri
- Partecipare alle routine di classe in modo tranquillo e controllato
- Comprendere l'importanza di spegnere le luci, chiudere i rubinetti, far scorrere l'acqua del water, mettere la carta straccia nell'apposito cestino, etc.

Forme di saluto

- Dire buongiorno, buon pomeriggio, ciao e arrivederci
- Come stai? Bene , grazie

Emozioni

- Esprimere emozioni: felicità, tristezza, rabbia, stizza, fame, paura, terrore, sorpresa, timidezza
- Esprimere amore e affetto per la famiglia
- Dar valore all'amicizia e aiutare gli altri
- Avere autostima.

- Partecipare attivamente in classe e provare piacere nel vedere esposti i propri e altrui lavori

Igiene e salute personale

- Comprendere e rispettare le regole legate all'assunzione dei pasti: lavarsi le mani prima di mangiare

Modelli di comportamento:

- Comprendere e rispettare le regole legate allo stare a tavola come: “ Non si lancia il cibo” Non disturbare i compagni mentre si mangia”
- Ascoltare con interesse
- Imparare a scegliere e prendere decisioni ponderate
- Dire “per favore”, “grazie” e “ scusa”
- Come ci si deve comportare a scuola, in classe e al campo giochi
- Accettare l'idea che si possa vincere/perdere quando si gioca
- Riconoscere le differenze tra le persone, evitare discriminazioni
- Aver sviluppato un atteggiamento di aiuto e cooperazione durante il gioco
- Promuovere abitudini organizzative di base: costanza, attenzione, sforzo, iniziativa, etc.
- Sapere cos'è un lavoro ben fatto ed essere in grado di comprendere che la correzione di un errore è parte del “fare meglio le cose”
- Apprezzare l'ambiente pulito e ordinato

Condivisione e partecipazione:

- Capire che ciò che è in classe appartiene a tutti
- Condividere le attrezzature scolastiche e utilizzarle a turno
- Riordinare e sapere dove mettere le cose
- Aiutare a casa e a scuola; es. apparecchiare la tavola a casa, ...
- Fare a turno e seguire le regole di un gioco

Rispettare le persone:

- Capire l'importanza di rispettare i turni quando si parla

- Apprezzare e riconoscere il lavoro delle persone che ci aiutano giornalmente
- Mostrare interesse per altri luoghi, culture e persone che parlano altre lingue.
- Rispettare lo spazio personale degli altri

Rispettare le cose:

- Avere cura delle attrezzature della classe
- Utilizzare gli spazi della classe in modo corretto

Rispettare l'ambiente:

- Apprezzare piante e animali
- Prendersi cura di piante e animali
- Mostrare curiosità per l'ambiente circostante
- Conoscere le tradizioni come il Natale ed altre festività
- Essere a conoscenza delle regole di sicurezza in strada

8. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

ORE 7.30 – 8.30

*PRESCUOLA

I bambini vengono accolti in una sezione.

ORE 8.30 – 9.30

ACCOGLIENZA INDIVIDUALE E SOCIALE

Ogni insegnante accoglie i propri bambini nella sezione.

ORE 9.30 – 9.45

PICCOLE ROUTINE

In ogni sezione vengono svolte le attività di: presenze, calendario, canti.

ORE 9.45 – 11.00

ATTIVITÀ MULTICAMPO

I bambini svolgono attività didattiche e laboratori.

ORE 11.30 -12.00

GRANDI ROUTINE

I bambini che usufruiscono del servizio mensa, si preparano per l'igiene personale.

ORE 12.30 – 13.30

GIOCO LIBERO E PRIMA USCITA

I bambini pranzano oppure restano in sezione a giocare.

ORE 13.30 – 15.00

ATTIVITÀ LUDICHE LIBERE O STRUTTURATE.

Per i bambini di quattro e cinque anni.

Per i bambini di due e tre anni riposo.

ORE 15.00 – 16.00

merenda – gioco libero.

SECONDA USCITA

9. ORGANICO

Prof.ssa MAGNANI LICIA - Coordinatrice della scuola
RAFFAELLA SANGUANINI -DOCENTE
FRANCESCA BARBIERI - DOCENTE
BARBARA STORTI - DOCENTE
GIORGIA TOSI - DOCENTE
SILVIA SCARDUELLI - Coordinatrice delle attività e docente sezione 5 anni
NINA CUK (FABIO PULEO per l'a.s. 2017-2018) - Specialista di musica
MONICA DALCÒ - Specialista di inglese
ROSSIGNOLI ELENA - Specialista educazione fisica

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente anche se non direttamente impegnato a livello didattico collabora, per le parti di propria competenza, alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa contribuendo alla crescita e al benessere dei bambini.